

MI Settembre Musica TO

MOTI

MILANO

TEATRO DAL VERME ORE 20

**Orchestre de l'Opéra
de Lyon**

Daniele Rustioni

MITOLOGIE ORCHESTRALI

13/09/2024

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



GALLERIE D'ITALIA
MILANO

FELICE CARENA

17/05 - 29/09/24
Gallerie d'Italia - Milano
Piazza della Scala, 6

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Héctor Berlioz (1803-1869)

Suite da Roméo et Juliette op. 17

Romeo solo

Tristezza – Rumori lontani della musica e del ballo – Grande festa presso i Capuleti

Scena d'amore

Notte serena – Il giardino dei Capuleti, deserto e silenzioso. I giovani Capuleti, uscendo dalla festa, passano cantando delle reminiscenze della musica del ballo

La Regina Mab o la Fata dei Sogni

DURATA CA 37'

Arnold Schönberg (1874-1951)

Pelleas und Melisande op. 5

DURATA CA 39'

Orchestre de l'Opéra de Lyon

Daniele Rustioni direttore

In collaborazione con

Opéra de Lyon

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.artbonus.gov.it oppure chiama il numero **+39 02 87 905 218**

WWW.MITOSETTEMBREMUSICA.IT



#MITO2024 #SOLOAMITO

Sinfonie d'amore

Se Beethoven è stato il primo con la *Pastorale* a dirci di scenari e personaggi in note, suggerendo visioni solo immaginate e mai reali, è a Liszt che si deve l'invenzione del poema sinfonico pochi anni dopo il «genere strumentale espressivo» di Berlioz. Il quale era stato sedotto proprio dal programma della *Pastorale* beethoveniana che – scriveva – è da intendersi espressione dei sentimenti più che pittura vera e propria. Quale agente più dell'amore riesce a scatenare la fantasia del racconto? C'era una volta direbbe il narratore. Chiudi gli occhi e sogna gli farebbe eco il compositore.

All'origine di questa sinfonia drammatica per soli, coro e orchestra («non un'opera da concerto, né una cantata»), eseguita per la prima volta il 24 novembre 1839 a Parigi nella Salle Hertz, vibra certo una fascinazione beethoveniana; nondimeno la scintilla scocca quando nel 1827, in un clima di anglomania parigina, una troupe inglese porta le opere di Shakespeare all'Odéon. Berlioz è fulminato da quel teatro agitato dalle lotte dell'amore e della morte. A contribuire alla composizione giunge, non meno determinante, sul finire del 1838, un notevole aiuto finanziario di Niccolò Paganini. Raccontano i giornali dell'epoca che al termine dell'esecuzione dell'*Harold en Italie* (sinfonia con viola concertante composta da Berlioz per far brillare la viola Stradivari di proprietà del virtuoso italiano), accompagnato dal figlio Achille, Paganini si inginocchiava davanti al compositore baciandogli le mani e, il giorno successivo, gli faceva recapitare questa missiva che Berlioz avrebbe diffuso con legittimo orgoglio (Paganini non poteva infatti parlare a causa di un tumore alla laringe): «Mio caro amico, Beethoven spento non c'era che Berlioz che potesse farlo rivivere; e io, che ho gustato le vostre divine composizioni degne d'un genio quale voi siete, credo mio dovere pregarvi di accettare, in segno del mio omaggio, ventimila franchi che vi saranno rimessi dal barone de Rothschild dopo che gli avrete presentato la lettera acclusa». A quel tempo Berlioz è oppresso da una situazione finanziaria molto difficile. Sollevato al massimo da questo gesto, si lancia a capofitto nella composizione di un'opera «maîtresse», nuova e vasta, «un'opera grandiosa, appassionata, piena di fantasia» che gli varrà la stima di Wagner. La composizione è divisa in sette ampie sezioni, l'ultima delle quali è la scena di riconciliazione delle famiglie rivali. Musicalmente l'intento di Berlioz è chiaro: non ci saranno voci a raccontare i sentimenti dei due giovani, ma gli strumenti dell'orchestra perché – avverte il compositore – «il linguaggio strumentale si dimostra più ricco e più vario, più potente nel descrivere i sentimenti sublimi dell'amore». La selezione che ascoltiamo stasera corrisponde al secondo, terzo e quarto movimento dell'opera. Tra la scena orchestrale di Romeo solo e lo scherzo fantasmagorico e galoppante della

Regina Mab (o fata dei sogni) è posta la scena d'amore. Berlioz vede in questa il suo stesso capolavoro, nel quale gli strumenti si esprimono in una «lingua più ricca, più variata, meno determinata e, per la sua stessa vaghezza, incomparabilmente più possente».

Un giorno di un tempo lontanissimo, Mélisande, sola e impaurita nella foresta, incontra Golaud che prima la porta in salvo nel suo castello, poi la sposa. Qui però lei si innamora del fratello di lui, Pelléas. Quando scopre gli amanti Golaud uccide Pelléas e ferisce Mélisande, che muore dopo aver dato alla luce una bambina. Storia di gelosia e d'amore proibito, con annesso triangolo alla Paolo e Francesca, *Pelléas et Mélisande* nasce nel 1892 come lavoro del drammaturgo e scrittore simbolista belga Maurice Maeterlinck. «Le parole sono infelici, inquiete e stupite», sostiene Maeterlinck a proposito di un lavoro la cui ansia dell'ineffabile sembra destinare il testo naturalmente ai musicisti. Dapprima ci lavora Gabriel Fauré, nel 1898, in occasione di un allestimento della *pièce* a Londra. Nel 1902 è Debussy a far rappresentare sulle scene dell'Opéra di Parigi il suo dramma lirico omonimo in cinque atti. Intanto, in contemporanea, vi si accosta anche Schönberg, optando per la forma del poema sinfonico. Il progetto (col titolo nella dizione tedesca) è molto ambizioso sul piano strumentale e formale. L'organico è ampissimo – ottavino, 3 flauti, 3 oboi, corno inglese, 4 clarinetti, clarinetto basso, 3 fagotti, controfagotto, 8 corni, 4 trombe, 6 fra tromboni e basso tuba, timpani, strumenti a percussione, glockenspiel, due arpe e archi – e importante risulta la durata – 38 minuti e 53 secondi, calcolati in partitura. «In un primo momento avevo progettato di fare di *Pelleas und Melisande* un'opera di teatro, ma poi vi rinunciai [...]. Mi pento ancora oggi di non aver realizzato il progetto originale. La mia opera sarebbe stata diversa da quella di Debussy: forse non avrei colto il meraviglioso profumo della poesia, ma avrei reso più cantabili i personaggi».

Non ancora trentenne, Schönberg sta cercando la sua strada. In *Pelleas und Melisande* op. 5 non nasconde eredità e influssi tardo romantici. I suoi maestri appaiono Wagner e Brahms, oltre che Richard Strauss il quale, sebbene tra i suoi primi sostenitori, non esitò a commentare in una lettera ad Alma Mahler: «Oggi, l'unico modo di aiutare Schönberg sarebbe chiuderlo in manicomio. Piuttosto che scarabocchiare carta pentagrammata, farebbe meglio a spalare la neve».

Prepotenti nella partitura emergono allo stesso tempo gli indicatori del nuovo stile, ardito e sbalorditivo. La densità contrappuntistica e un'armonia ai limiti dell'atonalità accendono le reazioni del pubblico e della critica presenti alla prima, nella sala grande del Musikverein a Vienna, la sera del 25 gennaio 1905. Il tempo ha confermato quanto i dissensi del debutto siano spesso il sintomo inequivocabile del capolavoro.

L'**Orchestre de l'Opéra de Lyon** è stata fondata nel 1983. Al suo primo direttore musicale, John Eliot Gardiner, sono succeduti Kent Nagano, Louis Langrée e Iván Fischer. È stata diretta da maestri del calibro di William Christie, Hartmut Haenchen, Leopold Hager, Marc Minkowski, Jérémie Rhorer, Bernhard Kontarsky, Emmanuel Krivine, Stefano Montanari, Kirill Petrenko. Kazushi Ono l'ha diretta dal 2008 al 2017, seguito da Daniele Rustioni che ne è diventato direttore musicale a partire dalla stagione 2022/2023.

L'Orchestra è un elemento essenziale per l'eccellenza e l'identità artistica dell'Opéra de Lyon, riconosciuta nel 2017 con due premi internazionali: l'Opera Award per il "Miglior teatro d'opera" della stampa britannica e il premio "Opera dell'anno" conferito da «Opernwelt». È regolarmente invitata in Francia e all'estero: Festival di Edimburgo e di Atene, Opera di Amsterdam (prima rappresentazione di *Émilie* di Kaija Saariaho), Théâtre des Champs-Élysées, Opéra-Comique. Nel 2014 è stata in tournée in Giappone con Kazushi Ono e in Europa con Joyce DiDonato. Dal 2016 al 2019 è stata invitata all'Opera di Muscat, in Oman. L'Orchestra si esibisce regolarmente al Festival di Aix-en-Provence: *Le Rossignol et autres fables* (2010), *Le Nez* (2011) e *Sogno di una notte di mezza estate* diretta da Kazushi Ono, *Iolanta/Perséphone* con Teodor Currentzis, *Tosca* (2019), *Le coq d'or* e *I due Foscari* (in concerto), *Falstaff* (2021) e *Moïse et Pharaon* nel 2021 con Daniele Rustioni. Sotto la direzione di Kent Nagano ha eseguito la prima assoluta de *Il Viaggio, Dante* di Pascal Dusapin, compositore che ritrova nel 2023 all'Opéra-Comique per *Macbeth Underworld*, sotto la bacchetta di Franck Ollu.

L'Orchestra ha al suo attivo più di 70 incisioni in disco e in video; fra le più recenti vi sono i concerti per violino di Dutilleux e Rafaël D'Haene con Iossif Ivanov, i recital con Joyce DiDonato, *Diva, Divo* con Kazushi Ono e *Stella di Napoli* con Riccardo Minasi (Diapason d'Or), i dvd *La vedova allegra*, *La vie parisienne* e *Claude* di Thierry Escaich, del quale l'Orchestra ha registrato quattro lavori diretti da Alexandre Bloch con il clarinetista Paul Meyer.

Daniele Rustioni, "Best Conductor" agli International Opera Awards 2022, è tra i più importanti direttori d'orchestra della sua generazione. Direttore principale dell'Opéra de Lyon dal 2017 e direttore musicale dal 2022, è allo stesso tempo alla guida dell'Ulster Orchestra nel Regno Unito oltre che direttore emerito dell'Orchestra della Toscana.

È richiesto in tutto il mondo come direttore sinfonico: nel gennaio 2022 ha fatto il suo debutto con la Philadelphia Orchestra e nel febbraio 2023 ha diretto per la prima volta alla Carnegie Hall alla guida dell'Orchestra

del Metropolitan; in seguito ha debuttato alla testa della Pittsburgh Symphony Orchestra. Ospite regolare della City of Birmingham Symphony Orchestra, della BBC Symphony e della Hallé Orchestra, oltre che dell'Orchestra Sinfonica Nazionale Danese, ha diretto l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Filarmonica della Scala e l'Orchestra della Radio Svedese.

In qualità di direttore musicale dell'Opéra de Lyon, Daniele Rustioni dirige due nuove produzioni liriche ogni anno e programmi sinfonici, oltre a essere ospite regolare del Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e del Festival di Aix-en-Provence.

Daniele Rustioni ha diretto nei migliori teatri internazionali, tra cui il Teatro alla Scala di Milano, la Royal Opera House di Londra, la Staatsoper di Berlino, l'Opernhaus di Zurigo, l'Opera di Stato di Monaco di Baviera, il Teatro Real di Madrid e l'Opéra Bastille di Parigi; ha inoltre sviluppato un'intensa collaborazione con la Metropolitan Opera House di New York.

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU.





PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

PIRELLI

FFM

Fondazione
Fiera

Milano

iren

SPONSOR TECNICI

Xori Group

Sant'Anna

SUPPORTER

coop

Novacoop

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

LA STAMPA

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA